

Discorso di apertura
XIII Capitolo Generale delle Figlie del Divino Zelo

Roma 5 luglio 2016

Carissime Madri e Sorelle,

dopo i giorni di preghiera e di riflessione, e il pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto, che hanno disposto i nostri cuori all'azione dello Spirito santo, iniziamo il XIII Capitolo Generale. Con grande gioia do il benvenuto a ciascuna di voi, in particolare a quelle sorelle che partecipano al Capitolo per la prima volta.

Il Capitolo è innanzitutto una chiamata di Dio, una chiamata ad una grande responsabilità. Poniamoci, dunque, tutte in reciproco ascolto, consapevoli che è nostro compito cercare insieme il bene della nostra Famiglia Religiosa. Il Capitolo deve essere infatti un momento di intensa comunione col Signore e fra di noi: chiamate in questi giorni a fare una profonda esperienza di Lui, della sua grazia e della sua fedeltà vogliamo guardare in maniera nuova i legami che ci rendono "figlie" e quindi sorelle.

Siamo qui, infatti, per riandare alle radici della nostra consacrazione e missione, per esprimere l'unità della nostra famiglia religiosa nella diversità delle culture in cui essa si è incarnata. L'intuizione carismatica, donata dallo Spirito al Padre Fondatore, condivisa eroicamente dalla nostra cara Madre M. Nazarena, dalle nostre prime consorelle e dai primi Rogazionisti, dagli angusti spazi del Quartiere Avignone si è diffusa in tutto il mondo, perché ogni fratello ed ogni sorella potesse conoscere e gustare l'amore compassionevole del Cuore trafitto di Cristo.

Siamo qui riunite nel suo Nome per ascoltare, riflettere, scoprire, rinnovarci e concretizzare decisioni portatrici di vita, secondo quanto lo Spirito Santo ispirerà a ciascuna di noi. Lo Spirito, infatti, agisce attraverso le mediazioni umane; per questo, ciascuna di noi è responsabile della riuscita del Capitolo.

L'impegno è arduo: siamo chiamate a fare esercizio di grande fiducia in Lui, di speranza e di fede, virtù che ci permettono, anzi ci inducono a credere che Cristo, il Vivente, che ci ha portate qui in questa assemblea, è tra noi, si siede accanto a noi e ripete anche a noi come ai suoi apostoli: *"Non temete, io sono con voi!"*

Senza lasciarci prendere dalla paura, perché il Signore è con noi e lavora Lui per primo all'interno della Sua opera, dobbiamo avvertire in pienezza e in profondità questa responsabilità che ci interpella e ci indirizza in un percorso di maggiore autenticità evangelica, espresso nel tema del Capitolo "*Ripartire da Avignone per una riforma di vita ed essere profezia di Cristo nella messe di oggi*".

Nessuna di noi è al Capitolo a nome proprio, ma lo è in nome di tutto l'Istituto. E' utile ricordare che ogni *capitolare* è *serva* di quanto è pervenuto dalle comunità e che è stato riportato nel Documento dei lavori capitolari che tutte ormai dovremmo ben conoscere per realizzare quella fase attuativa che ci impegnerà nella seconda parte del capitolo, con le seguenti indicazioni:

1. *Ripartire da Avignone*
2. *Riformare la vita religiosa*
3. *Rinvigorire la vita fraterna in comunità*
4. *Consolidare i processi formativi e vocazionali*
5. *Ridisegnare le presenze FDZ*
6. *Vivere la comunione dei beni*

Essere FDZ oggi richiede un salto di qualità, nel vivere con più consapevolezza il cammino di preghiera e azione, c'è una nostalgia degli inizi ossia di tornare alla semplicità, alla povertà e al fervore di Avignone, cercando di annunciare Cristo con modalità adeguate alla società di questo tempo.

Tornare ad Avignone, è stato detto dalle nostre comunità, significa avere un cuore aperto, compassionevole, misericordioso e disponibile alle esigenze che si presentano, amante della volontà di Dio; significa avere il coraggio di uscire dalla nostra sicurezza e comodità e andare verso le "periferie esistenziali".

Siamo consapevoli che l'Istituto oggi è chiamato a vivere e realizzare la sua missione in una realtà multiculturale e multietnica, che chiede di cambiare ciò che è secondario e di rafforzare ciò che è fondamentale ossia la nostra identità di donne piene di Zelo per il Signore e la sua messe.

Se lasciamo spazio allo Spirito, Egli ci riempirà di una nuova forza ristoratrice, di nuova luce, di nuova speranza spingendoci a camminare su piste sconosciute, ma visitate già dalla Divina Provvidenza.

Lasciamoci guidare in profondità dalle parole di Cristo,: *“Ecco, io vi dico, alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura”* (Gv. 4,35). Sono parole di vita, di speranza, che ci spingono ad uscire da ciò che è consueto per osare di più. Ieri, come oggi, è sempre Gesù in Sacramento che conduce “la piccola carovana” per le strade, a volte oscure e inconcepibili, sempre sostenuta dal Pane della vita, Gesù, nostro Divino Fondatore.

Con questa certezza che scaturisce dalla fede *“Oggi, 5 luglio 2016 in qualità di Presidente, dichiaro ufficialmente aperto il XIII Capitolo generale dell’Istituto, regolarmente convocato con Circolare n. 56 del 1 luglio 2015 e legittimamente adunato, a norma del Diritto canonico e delle Costituzioni”*.

Chiediamo a Maria Immacolata, la nostra madre e Divina Superiora, che sia lei a presiedere amorosamente questa nostra assemblea capitolare, ci doni il cuore del suo Figlio, ci aiuti a vivere questo tempo di grazia con la lampada accesa della fede, della speranza della carità e dell’audacia. Sia ella sorgente di benedizioni per ciascuna di noi e per l’intero Istituto e ci accompagni lungo l’evento spirituale che oggi iniziamo nel Nome benedetto del suo amato Figlio Gesù.

Madre M. Teolinda Salemi

Superiora generale